

il GIORNALE dei GIORNALI

I Millennials vanno a votare: ecco come

La prima inchiesta e le rubriche della redazione degli studenti provenienti dalle scuole superiori pisane

ASTEROIDEA

STUDENTI GIORNALISTI E CITTADINI ATTIVI

AsteroideA è un'associazione di scuole pisane di secondo grado. Ha come logo una stella marina perché concepisce la scuola come creatura in continuo, delicato movimento e come un essere radiale, che allarga i suoi raggi verso l'esterno nella ricerca di collegamenti possibili. Ha il movimento come mezzo e come scopo e gli studenti che partecipano ai progetti escono dalle scuole per cercare l'incontro e il dialogo con la comunità. Il progetto "Giornale dei Giornali" permette agli studenti di tutte le scuole superiori di Pisa di concorrere a sviluppare e focalizzare il punto di vista degli adolescenti, nella ricerca dell'interazione con gli altri cittadini. Nella redazione gli studenti vivono il lavoro giornalistico come partecipazione attiva alla vita della città; le pagine che avete sott'occhio sono il debutto di un lavoro di preparazione che ci auguriamo trovi occhi attenti in grado di stimolarlo e di aiutarlo a crescere. In questo senso ringrazio il Presidente Armani e le Farmacie Comunali, il notaio Cariello, la Banca di Lajatico e la Società della Salute Pisana per le copie che metteranno a disposizione dei cittadini.

Rosanna Prato

SECONDA CRONACA

L'IMPRESA È FACILITARE LA COMUNICAZIONE

Vedere un numero di ragazzi così motivati e così volenterosi dedicarsi al giornalismo è cosa rara; è fisiologico a chi come noi ama problematizzare il presente e il futuro della professione cercare di aiutarli, stimolandoli a trovare il loro modo di dialogo coi coetanei e gli adulti, rendendo più facile la comunicazione spesso resa difficile dai silenzi e dalle sottrazioni, oppure da quelle facili finte forme di comunicazione costituite dai social. Ci siamo ricavati un ruolo di tutor per supportare l'impresa offrendo la nostra professionalità a partire dalla problematizzazione della forma grafica della rivista che uscirà. Una scelta non facile che deve essere pensata in funzione di una scelta giornalistica più profonda: "cosa" e "come" cercare. Uno stile di ricerca insomma che anticipa l'impostazione e determina il risultato. Ci siamo trovati davanti ragazzi ricchi d'idee che spesso dovevano solo di essere focalizzate, ma dotate di indubbio interesse e potenzialità. Siamo sicuri che il prodotto, frutto anche dell'attenzione dei colleghi de Il Tirreno, saprà sorprendere e sorprenderci.

La redazione di Seconda Cronaca



► PISA

Semplice è la domanda: come s'informano e chi influenza i nostri concittadini e coetanei alla loro prima chiamata alle urne? L'idea era altrettanto semplice: un'inchiesta estesa a ogni scuola superiore pisana, per comprendere le preferenze, le motivazioni, e chi influenza i ragazzi del 21esimo secolo nel momento del voto, quando protetti dalla segretezza del seggio, scolpiranno a crocette il loro futuro.

■ NELL'INSERTO

IL TIRRENO

RAGAZZI E RAGAZZE SUI QUALI SCOMMETTERE

L'esito del lavoro dei cronisti del "Giornale dei Giornali" è disarmante: i ragazzi e le ragazze intervistati dichiarano nella stragrande maggioranza che andranno a votare ma poi non conoscono neppure una delle proposte dei partiti che voteranno. Eppure c'è da essere ottimisti. Perché davanti a ogni intervistato che con le sue risposte ci lascia (se pur solo statisticamente) delusi c'è uno degli studenti-cronisti. Sono loro la nostra speranza e il loro lavoro - che qui vi proponiamo - dimostra che la nostra fiducia è ben riposta. In poche settimane hanno colto il significato di un mestiere, quello del giornalista, che offre la rara opportunità di dedicarsi integralmente a conoscere, capire e far capire agli altri - non senza difficoltà e errori lungo il percorso - il mondo che ci circonda. Un esercizio prima di tutto civico: è così che si diventa cittadini nella pienezza del termine. Tutto questo non sarebbe stato possibile se non ci fosse stato un incontro iniziale: quello tra AsteroideA, Franco Farina e il Teatro Verdi, Seconda Cronaca e il Tirreno che si è avvalso del prezioso lavoro di Renata Viola, nostra collaboratrice.

Valentina Landucci

FONDAZIONE TEATRO PISA

L'INCONTRO E IL DIALOGO PER CRESCERE E SCOPRIRE

Sviluppare la curiosità, l'intelligenza, la capacità di collaborazione, la loro voce. Questo è l'obiettivo che ho l'onore e l'assoluta coscienza di cercare di sviluppare nel progetto del Giornale dei Giornali. Non chiedere ai ragazzi di imitare forme e modi codificati dell'esprimersi, quanto spingerli a trovare nel dialogo con ciò che c'è e c'è già stato, un loro modo di analizzare e narrare il mondo e la loro quotidianità. Un dialogo intergenerazionale e fra comunità diverse delle diverse scuole. Ragazzi che forse non si sarebbero mai incontrati e non avrebbero mai potuto scambiare le loro diversità, sono da qualche mese in un dialogo redazionale che li vede uniti in scambi di opinione appassionati e nella progettualità di indagini e sondaggi altamente impegnativi. Il giornalismo è allora uno strumento per la loro crescita, ma anche un fine nella continua scoperta della loro eccezionalità e del loro ambiente circostante, come già da quest'assaggio del loro lavoro dovrebbe risultare evidente.

Franco Farina

COLLEGO
UN MONDO DI CREATIVITÀ

VIA SAN MARTINO 35 PISA
3938866119 INFO.COLLEGO@GMAIL.COM



Piero Conforti (18 anni, Dini)

“ Con i miei compagni parlo di politica: dobbiamo votare. Non puoi andare a caso



Andrea Ferrannini (17 anni, Dini)

“ Secondo me il carattere fondamentale per una discussione è la cultura, quindi i libri



Davide Sicca (18 anni, Dini)

“ Se c'è una cosa da rifare nel nostro Paese è proprio l'istruzione



Pietro Balestri (17 anni, Dini)

“ È utile lo studio della filosofia: con Hegel e Kant si formano idee e mentalità critica



Lorenzo Quattrina (18, Fascetti)

“ Il telegiornale è la fonte più affidabile. Le news le può pubblicare chiunque, non mi fido



Caterina Mazzantini (18, Galilei)

“ Le cariche per i politici sono carriera invece di incarichi affidati loro dai cittadini

di Riccardo Demi e Luca Manzi

► PISA

Semplice è la domanda: come s'informano e chi influenza i nostri concittadini e coetanei alla loro prima chiamata alle urne? L'idea sviluppata è altrettanto semplice: un'inchiesta estesa a ogni scuola superiore pisana, per comprendere le preferenze, le motivazioni, e chi influenza i ragazzi del 21esimo secolo nel momento del voto, quando protetti dalla segretezza del seggio, scolpiranno a crocette il loro futuro.

Se l'idea era chiara e lineare, il sondaggio, (oltre 250 studenti maggiorenti provenienti da ogni istituto superiore), si è rivelato una sfida insidiosa, ci siamo destreggiati tra vicepresidi scettici e con sintomi di crisi di mezza età, diciottenni neocomunisti, neofascisti e neo e basta. Tra chi molto ne sapeva e chi poco ne voleva sapere, ci siamo sforzati di vincere ogni diffidenza tardo adolescenziale e abbiamo lottato crocetta per crocetta.

I dati parlano chiaro, raccontandoci una realtà dell'ambiente scolastico pisano che differisce chiaramente dallo scenario politico nazionale. La schiacciante maggioranza andrà al seggio (93% degli intervistati), mentre soltanto il 7% dichiara che non andrà a votare, rispetto a una media nazionale di astensione del 34%. Ciò può essere interpretato come la necessità di far sentire la voce di un'intera generazione, dei quali i 1999 e i 2000 sono la testa di ponte. Un dato che va ben al di là della fisiologica esaltazione del primo voto.

Analizzando le motivazioni fornite dagli studenti pisani, troviamo innanzi tutto una grande disinformazione riguardo alle iniziative dei partiti per cui simpatizzano. La maggior parte degli intervistati dichiara infatti di non saper indicare nemmeno una proposta del partito prescelto.

Alla domanda "quale è l'ini-



Le operazioni di voto in un seggio elettorale (archivio)

GENERAZIONE 2000

Al voto in massa e disinformati

La famiglia è il maggior influencer, in pochi conoscono le proposte dei partiti

ziativa del partito che voterai che ti ha più attratto?", molti dei futuri elettori dell'area centrodestra (che hanno espresso anche la loro preferenza partitica che qui non riportiamo in relazione al divieto di pubblicazione di sondaggi a ridosso del voto, ndr) hanno risposto indicando come priorità il

blocco degli sbarchi, l'espulsione di minoranze etniche (in particolare i nomadi), e uno stop complessivo all'immigrazione. Ricorrendo spesso a toni animosi, termini violenti e a slogan come "l'Italia agli italiani".

Poche sono state le risposte più articolate, generalmente

più frequenti tra gli studenti futuri elettori dell'area centro-sinistra e sinistra, preoccupati per la precarietà, la disoccupazione e il futuro del cammino Europeo, che sentono minacciato da coetanei attivamente o passivamente antieuropeisti.

I ragazzi del 2000 sono anco-

ra strettamente dipendenti dalle idee politiche del nucleo familiare. Il 34% degli intervistati dichiara infatti, che coloro che influenzano maggiormente le loro idee in materia di politica sono i genitori. Di meno, invece, sono stati coloro che hanno attribuito ad internet la loro principale in-

fluenza in termini di politica.

Un dato risalta come elemento di continuità generazionale, è che il 35% dei ragazzi si informano di politica principalmente tramite la Tv. Suggerendo che il momento di informazione è relegato all'ambito familiare, mentre nelle 3 ore quotidiane medie di navigazio-

Abbigliamento

È un abbigliamento eccentrico a caratterizzare il nostro politico: dal calzino trash che spunta dal pantalone Gucci, al boa colorato usato come cravatta.

Collezione

Tra le collezioni materiali meno gettonate spiccano quelle di bottiglie di birra e tazze con immagini di VIP. Tra le più poetiche foglie e vinili

Animali

Nell'incertezza tra gatto e cane, si fanno largo due iguane, un cobra reale, una volpe e una coppia di scoiattoli (stile CIP e CIOP).

Proposte

La propaganda per la prima proposta si concentra su: riforma scolastica, disoccupazione giovanile, immigrazione e più spazio alla cultura. I più spiritosi però preferirebbero biglietti gratis del bus e cartagienica nei bagni delle scuole.



► IN MISSIONE

► PISA

Destra o sinistra? Oggi sono concetti politici difficili da ritrovare nell'insieme di partiti che tra mille idee e opinioni sembrano non prendere una posizione chiara. Con impegno e qualche difficoltà, tra messaggi di Facebook, ristoranti sul lungomare e circoli ricreativi, siamo andati a "caccia" degli... estremi.

La mattina di domenica 11 febbraio al ristorante Barbarossa di Marina abbiamo incontrato due esponenti di Casa Pound: Gianluca Villani, candidato alle elezioni comunali di Pisa, e Lapo Bini, rappresentante dei giovani del blocco studentesco del movimento. L'organizzazione - ci riferiscono - vuole farsi spazio in quella che è la politica italiana, senza però rispecchiarsi, co-

Caccia agli estremi

Un confronto in-diretto sul campo

me sostenuto dai due giovani intervistati, «né nella destra né tanto meno nella sinistra radicale». Come affermano i candidati, un giovane che affronta il voto per la prima volta dovrebbe sostenere Casa Pound perché questo offre lui l'opportunità di sentirsi parte di una comunità più grande, in cui l'obiettivo principale non è l'interesse personale ma la lotta per il proprio Paese. Le problematiche fondamentali da risolvere sul territorio di Pisa co-

me afferma Gianluca Villani sono senza dubbio il degrado legato all'immigrazione clandestina, risolvibile applicando le dovute leggi italiane, ed il grave problema della disoccupazione.

Sabato 17 nel tardo pomeriggio abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci, al Circolo Arci Alhambra, con la candidata locale Emanuela Grifoni in rappresentanza del nuovo movimento Potere al Popolo. Il loro non è un partito ma un movimento, co-



Un seggio elettorale

me sottolinea più volte l'intervistata, espressione di tutto ciò che si muove all'interno del territorio. I loro politici, ricercatori precari, universitari e testimoni diretti di quello che accade nella città, capiscono le problemati-

che dei ragazzi stessi. I giovani hanno un ruolo attivo di primo piano: possono partecipare a tutte le assemblee del territorio, proprio attraverso le quali è stata scelta la loro rappresentante. «Il principale problema - afferma Emanuela Grifoni - non è l'immigrazione clandestina ma l'emigrazione dei giovani verso altri Paesi europei proprio perché questi non si trovano affiancati e sostenuti dallo Stato, bensì in balia delle classi dominanti che pensano solamente al proprio interesse». Potere al Popolo ritiene questa potente classe dominante composta da cosiddetti "padroni", e con questi non intende solamente i titolari d'impresa, ma «tutti coloro che pongono una distanza tra le classi, come i baroni universitari, i presidenti dei centri di ricerca, imprenditori e quelli che portano

avanti politiche neoliberiste che creano disparità». Per il movimento è importante anche smascherare lo sfruttamento del lavoro precario e abolire la riforma della Buona Scuola.

Le strade di queste due organizzazioni si congiungono sorprendentemente in un unico punto: l'uscita dell'Italia dall'Unione Europea, definita da entrambe motivo di decadenza e crisi italiana. Le distanze politiche e ideologiche dei due movimenti sono evidenti e se queste si rifiutano di confrontarsi, come avvenuto nel programma televisivo "A camere Unificate" su Umbria Tv, saremo noi ad accorciare le distanze, perché là dove la tv non arriva il Giornale Dei Giornali c'è.

Giorgia Bruno
Ilaria Del Carratore
Francesca Molesti



Chiara Pancrazi (17 anni, Pacinotti)

“ I vari politici di solito più che parlare delle loro liste, si danno solo contro a vicenda



Pietro Baroni (17 anni, Buonarroti)

“ Smanio per votare. È un nostro diritto ganzo, si dà tanto per scontato ma è un privilegio



Isabella Lisca (18 anni, Russoli)

“ Mi informo di politica ma lo faccio perché devo, come studiare la matematica



Ester Ammendola (17, Buonarroti)

“ Se governassi farei un piano al fine di riqualificare il patrimonio artistico e culturale



Corinna Pacciardi Cini (17, Montale)

“ Partecipo alle manifestazioni studentesche, altre persone lo fanno solo per saltare la scuola



Zoe Gramigna (17 anni, Buonarroti)

“ Associo politica a confusione Sapere che ancora non posso votare mi rassicura



Ecco l'identikit del politico ideale e la sua... caricatura

Gli uomini non sono automi: c'è sempre un nesso tra come vivi e quello che fai. Nonostante ciò, ai neolettori sembra inconcepibile l'idea che la vita privata di un politico possa influenzare il suo lavoro. I ragazzi compresi tra i 17 e i 19 anni sono stati l'oggetto di un sondaggio che ha delineato le caratteristiche principali del politico ideale: un'impresa ardua ma che ha dato i suoi frutti tradotti in una vignetta (qui accanto). Sorprendentemente il nuovo volto è una donna sulla quarantina a cui non mancano una laurea ed un passato da avvocatessa. La ricerca di uno sguardo sincero e penetrante, un naso arcuato e un neo sulla parte superiore del labbro sembrano essere i requisiti adatti per la futura candidata. Dato che sarà impegnatissima con una nuova riforma scolastica, durante la settimana metterà da parte lo sport, ma nel weekend potrete sfidarla in una partita a golf e avrete l'onore di conoscere il suo amato cane. Ovviamente i tempi corrono e a far sentire la sua voce non sarà la tv, ma un cinguettio di parole. È infatti Twitter il social per eccellenza, seguito a ruota da Facebook e dal giovanissimo Instagram. L'abbigliamento varia: dal tailleur al classico binomio giacca-camicia. Le risposte fuori dalla norma, però, non sono mancate, e alla domanda "che cosa colleziona il tuo politico ideale?" uno dei più simpatici ha replicato "basta che non siano denunce".

Susmita Caterina Farina
Camilla Mondadori

«Se non posso farlo perché informarmi?»

La voce dei "non aventi diritto": i tanti ragazzi stranieri dentro le scuole ma fuori dalla "vita pubblica" del Paese

Dentro le scuole italiane ma fuori dalla vita pubblica del Paese. E stavolta non per scelta. Sono gli studenti stranieri degli istituti superiori pisani ai quali i cronisti del "Giornale dei Giornali" hanno voluto dedicare la propria attenzione. Cosa pensano della politica? Vorrebbero votare? Ne sono venute fuori risposte interessanti che potrete leggere qui di seguito. (v.l.)

di Manuel Giustini e Irene Saviozzi
PISA

«Potrei votare anche per me stesso?» Esordisce così Momoh, un ragazzo senegalese di 18 anni, che non sapendo niente di politica, presenta se stesso come proprio politico preferito. «Se non posso votare, non mi informo» si giustifica così Giulio, uno studente albanese di 19 anni con ambizione nella vita di continuare il lavoro di termoidraulico proposto dall'indirizzo della sua scuola. Giulio, senza sbilanciarsi più di tanto, si dimostra interessato alla vita politica, avrebbe voglia di votare anche lui, pur non essendo molto informato in materia, ribadendo che non avendo la possibilità di farlo non si preoccupa molto degli esiti nei partiti candidati. Il pensiero di Nordin, studente Marocchino di 20 anni, indifferente nella possibilità di votare o meno, totalmente privo di conoscenze sull'argomento nel sentire il nome di "Giorgia Meloni", frain-



Le operazioni di voto (archivio)

tendendo il tutto, ci racconta con tranquillità il suo lavoro estivo di bagnino, a contatto con frutti tropicali simili al nome della fondatrice del partito Fratelli D'Italia. Emerge il pensiero di Minh, filippino ragazzo nato in Italia che sogna un futuro nel mondo del ballo Hip Hop. Vorrebbe votare, si mostra più convinto degli altri ragazzi, vorrebbe più diritti per gli stranieri nati sul suolo italiano, è abbastanza informato sulla politica italiana. «Che poi... non votano gli ita-

liani dobbiamo votare noi extracomunitari?» dice invece Asip, macedone in Italia da 6 anni, che sottolinea la gravità del disinteressamento di troppi giovani italiani rispetto all'importanza del voto e alla possibilità di potersi esprimere. Ma alla fine, per sdrammatizzare, ironizza con un «È gratis?». L'eco dei diversi pensieri dei nostri intervistati fa sbocciare comunque un sorriso sopra i loro volti, che con tranquillità si sono prestati alle nostre domande, sentendosi finalmente ascoltati.

Cosa pensano i Millennials della politica



Cercando di rappresentare in modo efficace la visione politica dei neo diciottenni, abbiamo deciso di ispirarci alla loro realtà quotidiana: profili composti da una foto e una frase rappresentativa. A parte qualche caso estremo, sono pochi i ragazzi che hanno voglia di passare un'ora davanti ad un registratore a parlare di politica. E ancor meno sono quelli che hanno voglia di leggere un articolo scaturito da un'intervista di un'ora. Il connotato di spicco della fascia di età a cui ci siamo dedicati non è l'oratoria ma l'immediatezza di una generazione che vive freneticamente. Per questo ci siamo messi, social alla mano, a cercare ragazze e ragazzi che ci colpissero. Delle interviste, di un quarto d'ora circa, abbiamo selezionato una frase, che riassume al meglio le loro idee (qui sopra). Le risposte sono state brevi, significative e caratteristiche. Allo stesso modo, dei vari scatti effettuati durante l'intervista, abbiamo scelto quello che ci pareva esprimesse meglio l'essenza del personaggio. Ognuno, con le sue affermazioni si è distinto dagli altri contribuendo a comporre nelle diversità un policromo mosaico di opinioni.

Marco Siddi
Sara Parton

ne online, i ragazzi si informano poco di politica. Sacrificando un momento di analisi individuale.

I nostri ragazzi presentano una dicotomia interessante. Da un lato l'attaccamento agli ideali familiari e ai media tradizionali, dall'altro un senso di estraneità alla politica e alla cosa pubblica, che spiega in parte gli allarmanti segnali di disinformazione da noi riscontrati.

Disinformazione e intolleranza, risultano essere le parole chiave di questa inchiesta, nella quale, la nuova generazione, tende a seguire strettamente le idee, i toni e le abitudini di informazione di coloro che li hanno preceduti alle urne. Disilludendo le aspettative di un rinnovamento del pensiero, di una gioventù informata e consapevole anche grazie allo sfruttamento delle sterminate possibilità offerte dalla tecnologia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE CNA
PIANO TERRA

- Antico Pastificio Morelli (San Romano) Pasta secca
- Azienda Agricola Balatresi (Legoli) Ortofrutta a km 0
- Azienda Agricola Valle di Pinno (Santa Maria a Monte) Produzione miele e pappa reale
- Vapori di Birra (Sasso Pisano) Birra artigianale
- Consorzio Pane Toscano DOP Specializzato in alcuni tipi di farine e prodotti da forno
- Formaggi Busti (Fauglia) Linea biologica formaggi
- Azienda Agricola Val di Lama Signorini (Pontedera) Olio Extravergine IGP
- Azienda Agricola Pieve de' Pitti (Terricciola) Vino
- Azienda Agricola Fattoria Uccelliera (Fauglia) Vino
- Azienda Agricola Lischeto (Volterra) Formaggi BIO

PROFESSIONISTI CNA
PRIMO PIANO

- Presidenza Acconciatori CNA
- Presidenza Estetiste CNA

YOGA & FITNESS
PRIMO PIANO

Palestra ZONE
La palestra Ecosostenibile Ospedaletto - Pisa
www.zoneexperience.it

SALUTE
PRIMO PIANO

Associazione BuonPro.org (Pisa) Stili di vita sano per un'alimentazione sana e consapevole.

Pharmanutra (Pisa) Prodotti Nutraceutici

BELLEZZA
BENESSERE
ESTETICA
SALUTE
NUTRIZIONE
YOGA&FITNESS
MINDFULLNESS
SOSTENIBILITÀ
SHOWCOOKING
WORKSHOP

DOVE
BORSA MERCI
Camera di Commercio di Pisa
Piazza Vittorio Emanuele II N° 5
PISA

INFO & CONTATTI
CNA PISA
Tel. 050 87 61 11
Email: perondi@cnapisa.it
Email: bertini@cnapisa.it
Facebook: @cnapisa
www.itineraridelbenessere.it

ORGANIZZATO DA CNA

25 FEBBRAIO
DALLE 10 ALLE 19
CAMERA DI COMMERCIO DI PISA

LA BELLEZZA È QUESTIONE DI FOCUS

WWW.ITINERARIDELBENESSERE.IT

Giovani e anziani in giro per Pisa

Le rubriche sul confronto generazionale: tecnologie, lavoro e ricordi di una comunità... in cammino

A SPASSO COL NIPOTE EUREKA! LA FIBRA

Nonno si ferma a guardare gli operai in via Garibaldi. «Oh, ma quando se ne vanno questi?».

«Come, non ti piace guardare i cantieri?»
«Eh sì, ma qui hanno trinciato un tubo dell'acqua, sai quanti soldi buttati sono, e quanta acqua buttata è?»

«Però stanno montando la fibra ottica.»
«Che cosa?»

«Dai nonno, quella di Bruce Willis: "Prende, prende!". È un cavo in cui passano filamenti trasparenti delle dimensioni di un capello, di fibra di vetro o di polimeri plastici, che vengono protetti da una copertura in gomma.»

«Si vabbè, ma servirà a qualcosa visto che hanno fatto tanto macello per metterla.»

«Hai presente le settimane che dovevi aspettare per ricevere una risposta alla lettera che avevi inviato? Con la fibra puoi comunicare istantaneamente con una persona dall'altra parte del mondo quasi come foste nella stessa stanza, non è incredibile?»

«Grazie tante, lo so cos'è internet.»

«No, la fibra è molto di più rispetto all'Adsl. I video caricano a una velocità assurda e possiamo vederli tranquillamente anche a una qualità più alta senza rallentamenti; pensa poi che meraviglia, le videochiamate hanno una qualità video davvero impressionante, immagini chiare e nessun problema di audio, il segnale non si indebolisce né all'aumentare della distanza né se lo usano più persone contemporaneamente! Poi rispetto ai cavi in rame è più leggera, più flessibile, immune a disturbi elettrici e... nonno?». Non faccio in tempo a girarmi che nonno se n'è già andato.



Ponte Solferino in uno scatto del anni Sessanta (Gierregi)

A SPASSO COL NONNO LA CITTÀ CHE CAMBIA

Braccio sotto braccio, io e mio nonno camminiamo per le strade di Pisa. Passiamo lentamente, intirizziti per il freddo, e lui ripercorre i ricordi della sua giovinezza legati ai luoghi della città che ha più vissuto. Passando per Porta a Mare, ricorda la posizione centrale nell'economia pisana che ricopriva la Saint Gobain, industria francese del vetro. Molti suoi amici e parenti lavoravano in quella fabbrica, ricostruita dagli stessi operai dopo i bombardamenti che colpirono Pisa nel '43, in molti trasportavano carrelli pesanti e passavano le loro giornate nel caldo torrido dei forni. Pensa a quelli che parteciparono agli scioperi degli ultimi anni '60, a quando la città era bloccata - dalla Torre alle principali attività lavorative - per i cortei di studenti e operai, ai poliziotti disseminati per le strade, a quelle lotte che portarono alla rivendicazione dei diritti dei lavoratori e resero per molti l'immagine della perdita del posto di lavoro molto meno concreta. Mentre osserva il logo della Saint Gobain davanti all'ingresso della fabbrica, mi parla, con un tono di rammarico, di quelle industrie pisane che non sono riuscite a sopravvivere, come la Marzotto, fabbrica tessile inaugurata nel '37 e chiusa definitivamente nel '74, oggi sede del Dipartimento di Matematica, o la Richerd Ginori, storica industria di ceramica a San Michele degli Scalzi che chiuse nel 1975. Mi parla di quel periodo in cui le periferie erano tutte paludi e fabbriche: per raggiungerle doveva attraversare giunchi alti con le scarpe nella melma. E si chiede, con lo sguardo perso, come sarà Pisa tra cinquant'anni, ma la sua domanda trova come risposta solo il silenzio.

I PARTNER

Un grazie a coloro che hanno sostenuto il progetto

PIISA

Se il progetto del "Giornale dei Giornali" oggi è realtà lo si deve a persone che chi ci hanno creduto e da mecenati lo hanno sostenuto donando borse di studio. Ringraziamo la **Fondazione Arpa**: due borse di studio alla memoria di Marco Barabotti: «Marco Barabotti è stato non solo un carissimo amico ma anche molto vicino alla Fondazione Arpa fin dalle sue origini, condividendone la missione ed i progetti. Arpa vuole ricordare Marco premiando giovani che si impegnano nella comunicazione giornalistica, la sua professione». Il **notaio Massimo Cariello** che in un'intervista rilasciata qualche anno fa ad un giornale scolastico rivelò di aver scoperto quale «energia formativa potesse sprigionarsi da una simile esperienza e che da allora si sarebbe sempre adoperato per offrire a tutte le scuole della città la stessa opportunità». Grazie al Comune e all'assessorato alle politiche scolastiche **Marilù Chiofalo**. Grazie anche alla **Banca Popolare di Lajatico e MotorTeam Piaggio**. Due borse di studio sono arrivate dalla **famiglia di Lorenzo Malacarne**: «Uno studente che amava praticare la comunicazione come messa in comune di riflessioni e moti dell'animo». Grazie infine alla **famiglia Rizzo**, in memoria di Rosa, «giornalista nella sua età più bella».

**SCOPRI LE OFFERTE SULLA GAMMA RUOTA ALTA PIAGGIO. ED IN PIÙ
FINANZIA IL TUO VEICOLO SENZA INTERESSI. (TAN 0 % TAEG 1.75%)****

*Promozione valida dal 19/02/2018 al 31/03/2018 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Prezzi indicati franco concessionario esclusivo di bonus di 500€ su Beverly 300cc e 700€ su Beverly 350 cc. E di Kit parabrezza e bauletto 32lt originali su Medley. Info su www.piaggio.it. **Finanziamento in 15-18-24 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 2.000 a € 7.000 relativo all'acquisto della Gamma Piaggio Beverly. Esempio rappresentativo riferito alla pratica più corrente per il settore "Moto" relativo al periodo di osservazione gennaio-dicembre 2016. € 3.000 (importo totale del credito) in 24 mesi da € 125,00 - TAN 0% - TAEG 1,75%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo se il finanziamento è in bollo sul rendimento annuale e di tre rapporti € 2 (per importi superiori a € 7747), spesa mensile gestione pratica € 150 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 3.094,00. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedi sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La rete dei concessionari Piaggio opera quale intermediario del credito MON in esclusiva. Offerta valida per i veicoli immatricolati dal 19/02/2018 al 31/03/2018 presso la rete di ciale del Gruppo Piaggio selezionata che aderisce all'iniziativa.

motorteam

• LA FONTINA - Ghezzano (PI) Via Metastasio, 31/33
Showroom 2 Ruote tel. 050 87.74.13 Veicoli Commerciali tel. 050 87.74.22
www.motorteampiaggio.it - [f](https://www.facebook.com/motorteampiaggio) [i](https://www.instagram.com/motorteampiaggio) motorteampiaggio@motorteampiaggio.it

PIAGGIO
Move Beautifully